

Laboratori per adolescenti

LA NOTTE DEL SENSO

“L'uomo è ciò che fa. Ma cosa fa l'uomo? Tante cose.

“Pensare”, “ricordare”, “zappare”, “costruire”, “dipingere” è fare qualcosa; “dire”, “parlare”, “nominare” “raccontare”, “amare” è fare qualcosa. Si pone in atto, cioè si rende attuale, effettiva, quella possibilità. Per cui il pensato, il ragionato, il ricordato, lo zappato, il costruito, il dipinto, il detto, il nominato, il raccontato, l'amato, il fatto, sono le cose fatte, sono ciò a cui corrisponde l'azione dell'uomo e l'uomo vi si riconosce, poiché lui, come ad esempio nel caso del dipingere, relazionandosi ai colori, alla tela, al soggetto, ha fatto sì che quei colori, quella tela, quel soggetto avessero un qualche significato (lui lo vuole ma anche quei elementi lo predispongono a volerlo, è una correlazione) ... e si scopre, viene a sapersi, pittore...

Quindi la realtà assume un senso perché vi abbiamo a che fare, la “usiamo”, la “dipingiamo”, la “zappiamo”. L'azione sulla realtà ne fa emergere il senso. Non solo: emerge anche il senso di “chi fa”, l'agente.

*Quindi potremmo anche riformulare ed esplicitare **meglio** la nostra tesi dicendo che l'uomo “diventa” ciò che fa (non tutti fanno le stesse cose: ognuno, ciascuno è ciò che fa lui); “si inventa” in ciò che fa; l'uomo si costituisce nel suo fare. Non solo: viene a “sapere” di sé, si sa (riflessivo, la coscienza di sé), prende coscienza di sé e del mondo che lo circonda riconoscendosi nelle cose fatte, nei significati delle cose fatte che sono il “suo” mondo. Il suo fare è il suo linguaggio: parla di lui. È perché ha agito che l'uomo si scopre “capace di”, cioè libero.”*

[Tratto da approfondimento filosofico al tema del Cre-Grest a cura di don Marco Salvi]

“La notte del senso” si articola in tre laboratori che desiderano aiutare gli adolescenti a far emergere le emozioni che muovono il loro fare e ad interrogarsi così sul senso dell'agire.

Ciascun laboratorio è un percorso che l'adolescente compie, investendo tutto il proprio corpo:

- parole da ascoltare,
- video da guardare,
- gesti da compiere.

Si suggerisce di suddividere gli adolescenti in tre gruppi e di svolgere i laboratori in contemporanea. Apertura e chiusura saranno condivise da tutto il gruppo, come occasione per far convergere gli sguardi e mettere in comune le domande di senso che emergono strada facendo.

Introduzione

Gli adolescenti sono tutti insieme e in silenzio.

Vengono proiettate immagini di opere dell'uomo e della vita quotidiana, alcune prese anche dalla vita del Cre-Grest, e in sottofondo si predispone una musica dolce e tranquilla.

Guardare

Proiettiamo le immagini e accendiamo la musica di sottofondo.

Una variante coinvolgente potrebbe essere chiedere agli adolescenti di portare un materassino da campeggio per sdraiarsi e guardare le immagini proiettate sul soffitto di una sala dell'oratorio.

Ascoltare (Voce fuori campo)

Un coordinatore o il don leggono ad alta voce quanto segue, mentre gli adolescenti sono sdraiati/seduti ad osservare le immagini che scorrono.

“Da sempre, l'uomo si interroga sulla sua esistenza e sul senso del suo essere al mondo. Non si sceglie di nascere, né tantomeno dove nascere, e fin da subito ci viene chiesto di metterci All'Opera!, ciascuno con le proprie possibilità e capacità, per dare un senso al nostro esserci.

Albert Einstein diceva: *Chiunque crede che la sua propria vita e quella dei suoi simili sia priva di significato, non soltanto è infelice, ma appena capace di vivere.*

È quasi incredibile pensare quanto poco ci domandiamo del senso del nostro fare. Abbiamo molte cose da fare e sempre meno tempo per pensare a come e perché farle.

Proviamo a dare un senso alle cose che facciamo, a quello che costruiamo, alle relazioni che stringiamo con gli altri.

Proviamo a tirare le somme di questi giorni di Cre-Grest, pochi o tanti che siano, per dare significato alle esperienze che abbiamo vissuto con i bambini e con i nostri amici animatori.”

Si spegne il proiettore e si ascolta al buio la canzone di Vasco Rossi “Un senso”.

Al termine, ci si divide nei tre laboratori.

Ogni laboratorio chiede un tempo di almeno 30 minuti.

[Se non si avesse tutto questo a disposizione, si può dividere la notte del senso in più momenti lungo tutto il Cre-Grest.]

Laboratorio uno - Il progetto

Un coordinatore/educatore farà da guida agli adolescenti all'interno del laboratorio, introducendo il senso di quanto si sta per vivere e facilitando un clima di silenzio e condivisione.

Il focus di riflessione di questo momento vuole essere l'importanza del progettare, di un agire consapevole dentro cui muoversi per definire se stessi e poter collaborare con altri.

PRIMO MOMENTO: Leggere

Il coordinatore legge ad alta voce le parole di Eraclito.

Saranno scritte su un foglio A3/cartellone posizionato al centro del cerchio che formano gli adolescenti.

“Se nel mondo non vi fosse l'unità, e cioè non vi fosse un senso che lega tutte le cose, esso sarebbe come una immensa pattumiera.” (Eraclito, Frammento 126)

Provocazione a quanto ascoltato

Questo significa che se la molteplicità delle cose che compone la realtà non avesse nessun fine che li accomuna, nessun progetto che li mette in relazione, allora sarebbe simile ad un'accozzaglia casuale di oggetti, molto simile ad una discarica cosmica! Insomma:

Che cosa guida la realtà: un progetto che tende a un fine o semplicemente il caso o, peggio, il nulla?

SECONDO MOMENTO – Guardare

Il coordinatore chiede agli adolescenti di rivolgere la loro attenzione ad un video di Youtube della durata di 4 minuti che si può trovare al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=8fld1E-b4Go> dal titolo “La Storia Infinita - Il Nulla - Atryu contro Gmork”.

TERZO MOMENTO – Fare

Il coordinatore mette a disposizione degli adolescenti dei vecchi giornali, delle riviste, fogli A3, forbici e colla.

Chiediamo agli adolescenti, attraverso la tecnica del collage, di rappresentare quali elementi vede abitare il progetto del Cre-Grest: solo cose da fare, impegni, riunioni e calendario oppure relazioni, sorrisi, storie?

Riflettiamo sul modo in cui le varie parti sono distribuite sul foglio del collage, quanto sono sovrapposte, distanti o ben

collegate tra loro a dire di un'accozzaglia di elementi, di un progetto per solitari oppure di un filo rosso che lega tutto e tutti.

Come?

Chiediamo ad ogni adolescente di raccontare il suo collage e agli altri di esprimere le emozioni che provano.

Laboratorio due - Gli strumenti

Un coordinatore/educatore farà da guida agli adolescenti all'interno del laboratorio, introducendo il senso di quanto si sta per vivere e facilitando un clima di silenzio e condivisione.

Il focus di riflessione di questo momento riguarda gli strumenti, i talenti, lo stile più utile per affrontare un progetto come il Cre-Grest, dove ciascuno è chiamato ad essere parte a partire da ciò che è e può mettere a disposizione.

PRIMO MOMENTO: Leggere

Il coordinatore legge ad alta voce le parole di un blog.

Saranno scritte su alcuni fogli A3, appesi alle pareti, alcune parole-chiave come: esistenza, speranza, gioia, senso, storia, illumina.

“La nostra esistenza quotidiana è spesso tentata di cadere nella rassegnazione e nell'angoscia, eppure è insita nell'uomo una forte necessità di speranza. Ma cosa significa sperare? La speranza ha a che fare con la gioia di vivere. E' quella capacità inscritta nel cuore dell'uomo, di riuscire ad intravedere il senso e l'unità della realtà e della nostra storia: nelle tante cose che pensiamo e che facciamo ogni giorno scorgiamo un filo conduttore che collega e illumina tutto quanto. Non si può vivere senza speranza.”

(dal blog “Il navigatore curioso”)

Provocazione a quanto ascoltato

Troppo ingenuamente pensiamo che la speranza sia la virtù degli illusi, di coloro che non sanno dove altro sbattere la testa, se non alzare lo sguardo e appunto sperare che qualcosa accada, che qualcuno intervenga. La speranza invece ha bisogno della nostra vitalità e della nostra opera, della nostra capacità di fiducia che continua a farci muovere anche nelle difficoltà.

Quale immagine associo alla speranza?



SECONDO MOMENTO – Guardare

Il coordinatore chiede agli adolescenti di guardare questo quadro urbano, immedesimandosi nella bambina che lascia andare il suo palloncino.

Verso dove lo lanceremmo noi?

Quale significato ha?

Chi lo troverà?

TERZO MOMENTO – Fare

Il coordinatore mette a disposizione degli adolescenti una tela/cartellone, pennelli e tempere.

Gli adolescenti hanno venti minuti a disposizione per provare ad immaginare e dipingere un messaggio di speranza che vorrebbero lasciare sulle mura dell'oratorio, come l'artista che ha dipinto il rosso di un palloncino che vola libero nel grigio di un contesto urbano.

Laboratorio tre - I protagonisti

Un coordinatore/educatore farà da guida agli adolescenti all'interno del laboratorio, introducendo il senso di quanto si sta per vivere e facilitando un clima di silenzio e condivisione.

Il focus di riflessione di questo momento riguarda le persone che stanno condividendo con noi l'esperienza del Cre-Grest perché possiamo assaporare ogni storia che ci viene regalata e scriviamo insieme agli altri.

PRIMO MOMENTO: Leggere

Il coordinatore legge ad alta voce la poesia di Pablo Neruda.

Sarà scritta su un grande cartellone, a mo' di pergamena, che scorre durante la lettura.

Toglimi il pane, se vuoi,
toglimi l'aria,
ma non togliermi il tuo sorriso.
Non togliermi la rosa,
la lancia che sgrani,
l'acqua che d'improvviso
scoppia nella tua gioia,
la repentina onda
d'argento che ti nasce.
Dura è la mia lotta e torno
con gli occhi stanchi,
a volte, d'aver visto
la terra che non cambia,
ma entrando il tuo sorriso
sale al cielo cercandomi
ed apre per me tutte
le porte della vita.
Amor mio, nell'ora
più oscura sgrana
il tuo sorriso, e se d'improvviso
vedi che il mio sangue macchia
le pietre della strada,
ridi, perché il tuo riso

sarà per le mie mani
come una spada fresca.
Vicino al mare, d'autunno,
il tuo riso deve innalzare
la sua cascata di spuma,
e in primavera, amore,
voglio il tuo riso come
il fiore che attendevo,
il fiore azzurro, la rosa
della mia patria sonora.
Riditela della notte,
del giorno, della luna,
riditela delle strade
contorte dell'isola,
riditela di questo rozzo
ragazzo che ti ama,
ma quando apro gli occhi
e quando li richiudo,
quando i miei passi vanno,
quando tornano i miei passi,
negami il pane, l'aria,
la luce, la primavera,
ma il tuo sorriso mai,
perché io ne morrei.

Il tuo sorriso, Pablo Neruda

Provocazione a quanto ascoltato

Le parole che abbiamo ascoltato sono parole d'amore, di un ragazzo che ha trovato il senso della sua esistenza nel sorriso di un'altra persona. È proprio vero che spesso ci ricordiamo le persone con cui abbiamo vissuto un'esperienza, ci immaginiamo con quali altre viverne di nuove, piuttosto che l'esperienza in sé.

Quali figure sono state fondamentali in questo Cre-Grest? Quali sorrisi mi hanno raggiunto?

SECONDO MOMENTO – Guardare

Il coordinatore chiede agli adolescenti di rivolgere la loro attenzione ad un video di Youtube della durata di 4 minuti che si può trovare al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=F2bk_9T482g&t=138s dal titolo "Ellie and Carl's relationship through time".



TERZO MOMENTO – Fare

Il coordinatore mette a disposizione degli adolescenti un foglio bianco e delle penne.

Gli adolescenti hanno 15 minuti di tempo per raccontare in racconto o in poesia la storia di una relazione per cui sente di aver speso energie, di aver investito sentimenti (al Cre-Grest oppure nella vita quotidiana) e dalla quale ha ricevuto molto in cambio.

